

IL LEADER RADICALE: SOLO FRANCESCO HA CORAGGIO

Marco Pannella: «Evviva Bergoglio, vado in Vaticano a ringraziarlo»

PD SPIAZZATO, MA MANCONI CHIEDE CHE «IL PARLAMENTO NON IGNORI LE PAROLE DEL PONTEFICE». L'IMMANCABILE SALVINI: «CARCERATI? IO PENSO ALLE LORO VITTIME»

di Errico Novi

Forse incredulo, forse travolto dalla gioia al punto da non saper trovare le parole, Marco Pannella prorompe in un «evviva Papa Francesco» in diretta a Radio Radicale, subito dopo aver letto in rete le parole del Santo Padre sull'amnistia ai carcerati. «Non so se le vie di quale Signore sono davvero infinite», dice il leader radicale, «ma dobbiamo prendere atto che, potendolo, rispetto a tutti quelli che potevano, solo Papa Francesco ha fatto vivere e ha tradotto in realtà questa ottemperanza a quanto il Capo di Stato italiano ha formalmente chiesto alle istituzioni». Il riferimento è all'unico messaggio alle Camere inviato da Giorgio Napolitano nel corso del suo mandato: quello in cui, nel 2013, l'allora presidente della Repubblica ricordava la «prepotente urgenza» di un provvedimento di amnistia. Un richiamo che in questi due anni Pannella e i radicali non hanno smesso di rilanciare, e che deputati e senatori hanno elegantemente ignorato.

La sfida di Bergoglio è definita «prevedibile» da uno dei pochi parlamentari attenti al tema delle carceri, il presidente della commissione Diritti umani Luigi Manconi. È pur vero che di reazioni all'appello del Pontefice se ne contano tutto sommato pochine: segno che forse un po' di spiazzamento c'è. Di sicuro, dal punto di vista dei radicali alme-

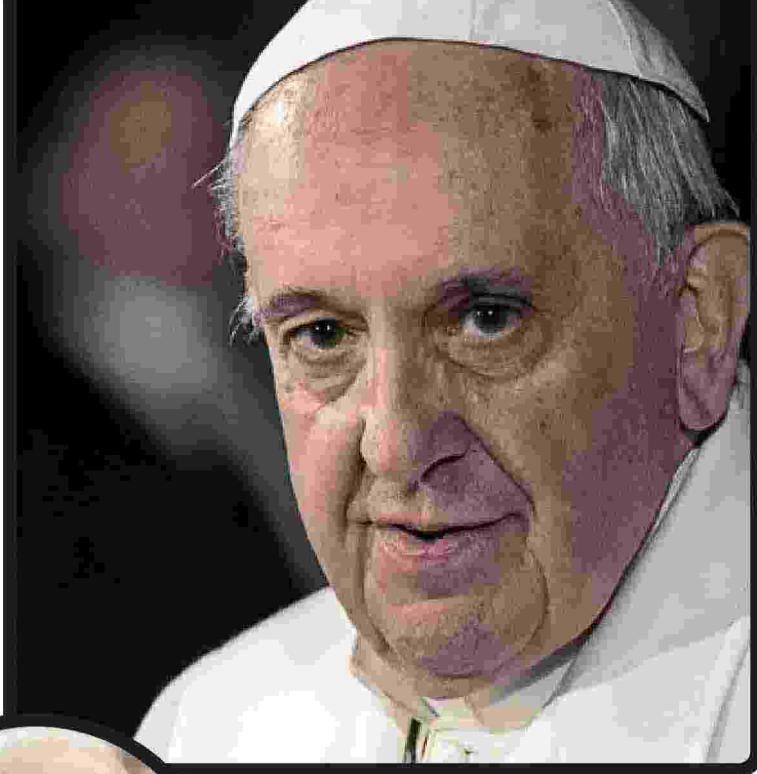
no, le parole di Bergoglio (che secondo padre Lombardi non sono un invito ufficiale alle istituzioni: precisazione di maniera) vanno persino al di là delle migliori aspettative. Certo, la proposta di amnistia «è una tradizione propria della proclamazione degli Anni Santi», sempre per citare Manconi, ma i consensi tributati a questo Papa per le sue posizioni sui migranti e per aperture come quelle di ieri sull'aborto rendono più difficile la via dell'indifferenza. E questo appunto giustifica l'entusiasmo di Pannella, che su Bergoglio aggiunge: «Stavo per chiederti sii coraggioso, ma avevo un po' di pudore, speravo che arrivasse, è arrivata, e quindi chiederò nelle dovute formule di essere ricevuto dal segretario di Stato per rendere grazie formalmente allo stato di Città del Vaticano e a Papa Francesco».

Dal fronte del Pd, Manconi chiede che il Parlamento «non ignori le parole del Papa». Oltre a lui, tra i pochi a sbilanciarsi si segnala il deputato della commissione Affari sociali Edoardo Patriarca: «La richiesta del Papa per un'amnistia deve essere un'occasione per rendere più umano il nostro sistema penitenziario: molto abbiamo fatto in questi anni, e il sovraffollamento ora è un fatto del passato,

ma dobbiamo

proseguire sulla strada del reinserimento di tanti detenuti». Di voci

compiaciute non se ne contano molte altre. Il presidente della commissione Giustizia Francesco Nitto Palma (FI) ricorda opportunamente che «il provvedimento di amnistia e indulto è stato incardinato al Senato dopo l'appello di Napolitano, un anno e mezzo fa», ma che da allora non si registrano «significativi passi in avanti, attesa la contrarietà di diverse forze politiche». E ovviamente l'immancabile Matteo Salvini coglie al volo l'occasione per cinguettare: «Papa chiede amnistia per detenuti: 'Il mio pensiero va ai carcerati'. Umilmente, non sono d'accordo. Penso alle vittime dei loro reati». Significativo che a sconfessare leghisti e forcaioli vari arrivino gli agenti penitenziari, quelli che con il dramma delle carceri ci si sporcano sul serio le mani: Donato Capece, segretario di uno dei loro sindacati più rappresentativi, il Sappe, si augura che l'amnistia invocata dal Papa «possa essere l'occasione per garantire carceri più umane anche alle donne ed agli uomini del Corpo di Polizia penitenziaria, sempre più spesso costretti a subire e gestire gli eventi critici derivanti dall'attuale tensione, e più precisamente aggressioni, atti di autolesionismo, tentati suicidi». L'ultimo dei quali avvenuto poche ore prima dell'appello del Papa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.